

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

140^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 8 APRILE 1993

Presidenza del vice presidente LAMA

INDICE

CONGEDI E MISSIONI	Pag. 3	ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MARTEDÌ 20 APRILE 1993	Pag. 6
GRUPPI PARLAMENTARI		ALLEGATO	
Nomina di Comitato direttivo	3	COMMISSIONE PARLAMENTARE PER IL CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGA- TORIE DI PREVIDENZA E ASSISTEN- ZA SOCIALE	
DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE A PRO- CEDERE IN GIUDIZIO		Variazioni nella composizione	7
Trasmissione	3	REGOLAMENTO PARLAMENTARE PER I PROCEDIMENTI D'ACCUSA	
DISEGNI DI LEGGE		Variazioni nella composizione dell'elenco dei sostituti	7
Comunicazione - ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione - della presentazione di disegni di legge di conver- sione di decreti-legge	4	COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE RIFORME ISTITUZIONALI	
SULLA MORTE DEL SENATORE CHIARO- MONTE		Variazioni nella composizione	7
PRESIDENTE	5		

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI SIMILARI

Variazioni nella composizione Pag. 7

COMMISSIONI PERMANENTI

Variazioni nella composizione 7

DISEGNI DI LEGGE

Trasmissione della Camera dei deputati ... 8

Annunzio di presentazione 8

Apposizione di nuove firme 8

Assegnazione 8

Nuova assegnazione 11

Presentazione di relazioni 11

Approvazione da parte di Commissioni permanenti 11

Cancellazione dall'ordine del giorno 12

DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

Deferimento Pag. 12

GOVERNO

Trasmissione di documenti 12

CORTE COSTITUZIONALE

Trasmissione di sentenze 13

CORTE DI CASSAZIONE

Trasmissione di ordinanze su richieste di referendum 14

Trasmissione di provvedimento di correzione di ordinanza 14

MOZIONI E INTERROGAZIONI

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni 15

Annunzio 15, 18

Interrogazioni da svolgere in Commissione 34

Presidenza del vice presidente LAMA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 13).
Si dà lettura del processo verbale.

PROCACCI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 1º aprile.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli Giovanni, Riz.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Parisi Francesco e Rubner, a Taormina, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Gruppi parlamentari, nomina di Comitato direttivo

PRESIDENTE. In data 6 aprile 1993 il Gruppo della Democrazia Cristiana ha proceduto al rinnovo del proprio Comitato direttivo, che risulta così composto:

Presidente: DE ROSA;
Vice presidente vicario: MAZZOLA;
Segretario amministrativo: FONTANA Albino;
componenti: BALLESI, GRAZIANI, LADU, LAURIA, LAZZARO, MANZINI, MINUCCI Daria, MONTINI, PERINA, RUFFINO, SAPORITO, TRIGLIA.

Domande di autorizzazione a procedere in giudizio, trasmissione

PRESIDENTE. Il Ministro di grazia e giustizia, con lettere in data 1º e 3 aprile 1993, ha trasmesso le seguenti domande di autorizzazione a procedere:

nei confronti del senatore Citaristi, per i reati di cui agli articoli 110, 81, capoverso, e 317 del codice penale; agli articoli 81, capoverso, del codice penale, 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195 e 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659; e di autorizzazione a compiere gli atti di cui al comma 2 dell'articolo 343 del codice di procedura penale (Doc. IV, n. 107);

nei confronti del senatore Bargi, per il reato di cui agli articoli 110 e 323, capoverso, del codice penale (*Doc. IV*, n. 108);

nei confronti del senatore Masiello, per il reato di cui agli articoli 110, 112, n. 1, e 324 del codice penale (*Doc. IV*, n. 109);

nei confronti del senatore Masiello, per il reato di cui agli articoli 110, 112, n. 1, e 324 del codice penale (*Doc. IV*, n. 110);

nei confronti del senatore Di Benedetto, per i reati di cui agli articoli 61, n. 2, 110, 319 e 319-bis del codice penale (ovvero in alternativa 317 del codice penale); agli articoli 61, n. 2, 81, capoverso, 110, 319, 319-bis e 321 del codice penale (ovvero in alternativa 317 del codice penale); agli articoli 61, n. 2, 81, capoverso, 110, 319, 319-bis, 321 e 323 del codice penale (ovvero in alternativa 317 del codice penale); agli articoli 81 del codice penale, 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195, e 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659; e di autorizzazione a compiere gli atti di cui all'articolo 343 del codice di procedura penale (*Doc. IV*, n. 111);

Il Ministro di grazia e giustizia, con lettere in data 7 aprile 1993, ha trasmesso le seguenti domande di autorizzazione a procedere:

nei confronti del senatore Meo, per il reato di cui agli articoli 110 e 416-bis, primo, terzo, quarto, quinto e sesto comma, del codice penale (*Doc. IV*, n. 112);

nei confronti del senatore Gava, per il reato di cui agli articoli 110 e 416-bis, primo, terzo, quarto, quinto e sesto comma, del codice penale (*Doc. IV*, n. 113).

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

Comunicazione - ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione - della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge.

In data 5 aprile 1993, sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri, dal Ministro, ad interim, delle finanze e dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale:

«Conversione in legge del decreto-legge 5 aprile 1993, n. 94, recante interventi in favore dei dipendenti delle imprese di spedizione internazionale, dei magazzini generali e degli spedizionieri doganali» (1140);

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale:

«Conversione in legge del decreto-legge 5 aprile 1993, n. 95, recante disposizioni urgenti per i lavoratori del settore dell'amianto» (1141).

In data 6 aprile 1993, è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro dell'interno:

«Conversione in legge del decreto-legge 6 aprile 1993, n. 97, recante misure urgenti relative alle operazioni preparatorie per lo svolgimento dei *referendum* popolari indetti per il 18 aprile 1993» (1142).

Sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro della sanità:

«Conversione in legge del decreto-legge 8 aprile 1993, n. 100, recante misure urgenti in materia di partecipazione alla spesa sanitaria, di formazione dei medici e di farmacovigilanza» (1144);

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro del bilancio e della programmazione economica:

«Conversione in legge del decreto-legge 8 aprile 1993, n. 101, recante misure urgenti per l'accelerazione degli investimenti ed il sostegno dell'occupazione» (1145);

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro delle poste e delle telecomunicazioni:

«Conversione in legge del decreto-legge 8 aprile 1993, n. 102, recante disposizioni urgenti per il funzionamento del consiglio di amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni» (1146).

Sulla morte del senatore Chiaromonte

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la scomparsa di Gerardo Chiaromonte, avvenuta nella giornata di ieri, è una perdita grave per il Senato e per il mondo politico del nostro paese.

Nel rinnovare il cordoglio della nostra Assemblea, espresso ieri dal presidente Spadolini, comunico che alle ore 15 avrà luogo una solenne commemorazione, da parte del Presidente del Senato e del Presidente della Camera dei deputati, dell'amico parlamentare scomparso, nella piazza della Costituente.

Mozioni e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle mozioni e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

PROCACCI, segretario, dà annunzio delle mozioni e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

**Ordine del giorno
per la seduta di martedì 20 aprile 1993**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica martedì 20 aprile, alle ore 10, con il seguente ordine del giorno:

I. Discussione delle mozioni nn. 97 e 100 sulla condizione degli anziani.

II. Discussione dei disegni di legge:

PECCHIOI ed altri. - Legge-quadro in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico (433);

MONTRESORI ed altri. - Tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico (549).

La seduta è tolta (ore 13,15).

Allegato alla seduta n. 140**Commissione parlamentare per il controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, variazioni nella composizione**

Il senatore Tani, in data 7 aprile 1993, è stato chiamato a far parte della Commissione parlamentare per il controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale in sostituzione del senatore Leonardi, dimissionario.

Regolamento parlamentare per i procedimenti d'accusa, variazioni nella composizione dell'elenco dei sostituti

Il senatore Conti, in data 7 aprile 1993, è stato designato a far parte dell'elenco dei sostituti di cui all'articolo 3, commi 3 e 4, del Regolamento parlamentare per i procedimenti d'accusa, in sostituzione del senatore Ballesi, chiamato a far parte della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari.

Commissione parlamentare per le riforme istituzionali, variazioni nella composizione

Il senatore Saporito, in data 7 aprile 1993, è stato chiamato a far parte della Commissione parlamentare per le riforme istituzionali in sostituzione del senatore Gava, dimissionario.

Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari, variazioni nella composizione

Il senatore Salvato, con lettera inviata il 17 marzo 1993, ha rassegnato le proprie dimissioni da componente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari.

Commissioni permanenti, variazioni nella composizione

Con lettera in data 2 aprile 1993 il Gruppo del Partito socialista italiano ha apportato la seguente modificazione nella composizione delle Commissioni permanenti:

11ª Commissione permanente:

il senatore Fabbri, già sostituito, in quanto membro del Governo, dal senatore Pischedda, è sostituito dal senatore Romeo.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

In data 7 aprile 1993, il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso il seguente disegno di legge:

C. 936-1092-1205. – Deputati SANESE ed altri; STRADA; PATRIA ed altri.
– «Norme sul sistema di certificazione» (1143) *Approvato dalla 10ª Commissione permanente della Camera dei deputati*.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

In data 5 aprile 1993, sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

dal Ministro della difesa:

«Avanzamento dei sottotenenti del Corpo di commissariato - ruolo sussistenza e del Corpo di amministrazione» (1138);

dal Ministro dei trasporti:

«Disciplina provvisoria del trattamento previdenziale dei lavoratori delle Ferrovie dello Stato» (1139).

In data 2 aprile 1993, è stato presentato il seguente disegno di legge d'iniziativa dei senatori:

CASTIGLIONE, SCHEDA, PINTO, DI LEMBO, COVI, ROMEO, CAPIELLO e GIORGI. – «Modifiche agli articoli 343 e 344 del codice di procedura penale in materia di autorizzazioni a procedere» (1137).

Disegni di legge, apposizione di nuove firme

In data 7 aprile 1993, i senatori Golfari e Senesi hanno dichiarato di apporre la loro firma al disegno di legge n. 381.

Disegni di legge, assegnazione

I seguenti disegni di legge sono stati deferiti

– in sede deliberante:

alla 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):

Deputati PIRO e OLIVO. – «Norme sulla pubblicità negli ascensori finalizzata al sostegno degli interventi in favore delle persone handicappate» (1055) *Approvato dalla 8ª Commissione permanente della Camera dei deputati*, previ pareri della 1ª, della 5ª, della 6ª e della 13ª Commissione;

- in sede referente:

alla 2ª Commissione permanente (Giustizia):

CONDARCURI ed altri. - «Modifiche alle tabelle A e B annesse alla legge 1 febbraio 1989, n. 30. Aggregazione del comune di Africo alla pretura circondariale di Locri - sezione distaccata di Bianco» (970), previ pareri della 1ª e della 5ª commissione;

PUTIGNANO ed altri. - «Modifiche all'ordinamento del notariato e degli archivi notarili» (1026), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

CAPPIELLO ed altri. - «Norme contro la violenza sessuale e contro le molestie sessuali» (1030), previo parere della 1ª Commissione;

BETTONI BRANDANI ed altri. - «Infermità di mente: riforma del codice civile» (1062), previ pareri della 1ª e della 12ª Commissione;

FLORINO. - «Limiti per la vendita di bevande alcoliche» (1075), previ pareri della 1ª, della 10ª e della 12ª Commissione;

«Misure in materia di semplificazione dei procedimenti per delitti contro la pubblica amministrazione e illeciti ad essi collegati» (1085), previo parere della 1ª Commissione;

«Modifiche alle disposizioni del codice di procedura penale in materia di giudizio abbreviato» (1086), previo parere della 1ª Commissione;

«Modifiche al codice di procedura penale in materia di procedimento pretorile» (1087), previo parere della 1ª Commissione;

FABI RAMOUS ed altri. - «Modifiche ed integrazioni alla legge 1º dicembre 1970, n. 898, recante disciplina dei casi di scioglimento di matrimonio, e successive modificazioni» (1103), previ pareri della 1ª e della 11ª Commissione;

GRECO ed altri. - «Modifica degli articoli 279, 309 e 310 del codice di procedura penale» (1135), previo parere della 1ª Commissione;

alla 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):

PIZZO e FRANZA. - «Modifica dell'articolo 30 della legge 30 dicembre 1991, n. 413, concernente la riforma del contenzioso tributario» (973), previ pareri della 1ª, della 2ª e della 5ª Commissione;

alla 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

SERENA. - «Istituzione del tutore scolastico» (999), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª, della 12ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

ZOSO ed altri. - «Riordino dei conservatori di musica» (1006), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

ZECCHINO ed altri. - «Disciplina dell'erogazione di contributi dello Stato alle istituzioni culturali» (1096), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

FERRARI KARL ed altri. - «Riconoscimento del servizio scolastico pre-ruolo, espletato senza il titolo di studio prescritto, dal personale insegnante, direttivo ed ispettivo della scuola secondaria in lingua tedesca e delle località ladine» (1099), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

BISCARDI ed altri. - «Modifiche e integrazioni delle norme per la razionalizzazione della rete scolastica» (1107), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

FERRARI KARL ed altri. - «Norme transitorie per il reclutamento dei direttori didattici nelle scuole elementari di lingua tedesca nella provincia di Bolzano» (1108), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

alla 11ª Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale):

MOLTISANTI. - «Norme per la concessione di un assegno mensile quale riconoscimento della funzione sociale ed economica del lavoro casalingo» (1120), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

alla 12ª Commissione permanente (Igiene e sanità):

CARRARA e MARINUCCI MARIANI. - «Riordinamento della medicina dello sport» (1068), previ pareri della 1ª, della 5ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

alle Commissioni permanenti riunite 3ª (Affari esteri, emigrazione) e 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

BISCARDI ed altri. - «Norme per la diffusione della lingua e della cultura italiane e per gli interventi scolastici in favore delle comunità italiane all'estero» (1079), previ pareri della 1ª, della 5ª e della 11ª Commissione;

NOCCHI ed altri. - «Riordinamento e riforma delle istituzioni e delle attività scolastiche e formative italiane all'estero» (1097), previ pareri della 1ª, della 5ª, della 8ª, della 11ª Commissione e della Giunta per gli affari delle Comunità europee;

alle Commissioni permanenti riunite 10ª (Industria, commercio, turismo) e 13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali):

GOLFARI ed altri. - «Disposizioni sulla incompatibilità ambientale delle attività industriali e sulla loro delocalizzazione» (1093), previ pareri della 1ª, della 5ª, della 6ª, della 7ª, della 8ª, della 11ª, della 12ª Commissione, della Giunta per gli affari delle Comunità europee e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Disegni di legge, nuova assegnazione

Su richiesta della 2ª Commissione permanente (Giustizia), in data 6 aprile 1993, sono stati deferiti in sede deliberante alla Commissione stessa i seguenti disegni di legge, già assegnati a detta Commissione in sede referente:

GIORGI ed altri. - «Modifica dell'articolo 135 del codice penale» (967);

PINTO ed altri. - «Modifica dell'articolo 135 del codice penale: ragguaglio fra pene pecuniarie e pene detentive» (982);

RIZ ed altri. - «Integrazione della legge 17 ottobre 1991, n. 335, che istituisce in Bolzano la sezione distaccata della Corte d'appello di Trento» (1010).

Disegni di legge, presentazione di relazioni

A nome della 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport), in data 7 aprile 1993, il senatore Ricevuto ha presentato la relazione sul disegno di legge: «Conversione in legge del decreto-legge 16 marzo 1993, n. 61, recante misure urgenti per assicurare il funzionamento del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica» (1073).

A nome della 13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali), in data 7 aprile 1993, il senatore Golfari ha presentato la relazione sul disegno di legge: GOLFARI ed altri. - «Modifica dell'articolo 18 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, recante nuovo codice della strada; abrogazione dell'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, recante regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada» (1074).

Disegni di legge, approvazione da parte di Commissioni permanenti

Nella seduta del 1º aprile 1993, l'8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni) ha approvato i seguenti disegni di legge: «Disposizioni urgenti in materia di lavoro portuale» (578); ROGNONI ed altri. - «Riforma dell'ordinamento portuale» (652); FAGNI ed altri. - «Riclassificazione dei porti e riordino delle gestioni portuali» (665); «Disposizioni in materia di ordinamento portuale» (749) *in un testo unificato con il seguente nuovo titolo: «Riordino della legislazione in materia portuale».*

Disegni di legge, cancellazione dall'ordine del giorno

In data 4 aprile 1993, il disegno di legge: «Conversione in legge del decreto-legge 1º febbraio 1993, n. 24, recante interventi in favore dei dipendenti delle imprese di spedizione internazionale, dei magazzini generali e degli spedizionieri doganali» (951), è stato cancellato dall'ordine del giorno per decorso del termine di conversione del decreto-legge.

Domande di autorizzazione a procedere in giudizio, deferimento

Sono state deferite all'esame della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari le seguenti domande di autorizzazione a procedere:

nei confronti del senatore Rapisarda, per il reato di cui all'articolo 25, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915, in relazione agli articoli 3 e 6 dello stesso decreto del Presidente della Repubblica (*Doc. IV*, n. 103);

nei confronti del senatore Liberatori, per i reati di cui agli articoli 479 e 324 (323) del codice penale (*Doc. IV*, n. 104);

nei confronti del senatore Cossiga, per il reato di cui all'articolo 595, primo, secondo e terzo comma, del codice penale (*Doc. IV*, n. 105);

nei confronti del senatore Citaristi, per il reato di cui agli articoli 110, 319 e 321 del codice penale (*Doc. IV*, n. 106).

Governo, trasmissione di documenti

Con lettera in data 1º aprile 1993, il Ministro dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 39, comma 6, della legge 8 giugno 1990, n. 142, ha comunicato gli estremi del decreto del Presidente della Repubblica concernente lo scioglimento del consiglio comunale di Valle di Maddaloni (Caserta).

Il Ministro dell'interno, con lettera in data 22 marzo 1993, ha trasmesso una raccolta di dati statistici sull'andamento della criminalità, aggiornata al 30 settembre 1992.

Detta documentazione sarà inviata alla 1ª Commissione permanente.

Il Ministro del bilancio e della programmazione economica, con lettera in data 6 aprile 1993, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 30 della legge 5 agosto 1978, n. 468, come sostituito dall'articolo 10 della legge 23 agosto 1988, n. 362, la relazione contenente i dati sull'andamento dell'economia nell'anno 1992 e l'aggiornamento delle previsioni per il 1993 (*Doc. XXXV-bis*, n. 1).

Detto documento sarà inviato alla 5ª e alla 6ª Commissione permanente.

Il Ministro delle finanze, con lettera in data 1º aprile 1993, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1 della legge 10 maggio 1983, n. 212, copia del decreto interministeriale del 18 agosto 1992, concernente la determinazione dei contingenti massimi dei vari gradi di sottufficiali della Guardia di finanza, distinti per ruolo, per l'anno 1993.

Tale documentazione sarà inviata alla 6ª Commissione permanente.

I Ministri del bilancio e della programmazione economica e del tesoro, con lettera in data 6 aprile 1993, hanno trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, lettera *b*), della legge 27 febbraio 1967, n. 48, la relazione generale sulla situazione economica del Paese per l'anno 1992 (*Doc. XI*, n. 1).

Detto documento sarà inviato alla 5ª Commissione permanente.

Il Presidente della Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, con lettera in data 18 marzo 1993, ha trasmesso, in applicazione dell'articolo 13, comma 1, punto *f*), della legge 12 giugno 1990, n. 146, copia del verbale della seduta plenaria della Commissione stessa del 4 marzo 1993.

Il verbale suddetto sarà trasmesso alla 11ª Commissione permanente e, d'intesa col Presidente della Camera dei deputati, sarà portato a conoscenza del Governo. Dello stesso sarà assicurata divulgazione tramite i mezzi di comunicazione.

Corte costituzionale, trasmissione di sentenze

Il Presidente della Corte costituzionale, con lettere in data 6 aprile 1993, ha trasmesso, a norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, copia delle sentenze, depositate nella stessa data in cancelleria, con le quali la Corte stessa ha dichiarato l'illegittimità costituzionale:

dell'articolo 2, secondo e terzo comma, della legge 20 dicembre 1932, n. 1849 (Riforma del testo unico delle leggi sulle servitù militari), come sostituito dall'articolo 1 della legge 8 marzo 1968, n. 180 (Modificazioni della legge 20 dicembre 1932, n. 1842, concernente la riforma del testo unico delle leggi sulle servitù militari). Sentenza n. 138 del 1º aprile 1993 (*Doc. VII*, n. 50);

dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 236 (Attuazione della direttiva CEE numero 80/778, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'articolo 15 della legge 16 aprile 1987, n. 183), nella parte in cui non prevede che, in caso di analisi di acque destinate al consumo umano, per le quali non sia possibile la revisione, a cura dell'organo precedente sia dato, anche oralmente, avviso all'interessato del giorno, dell'ora e del luogo dove le analisi verranno effettuate, affinché lo stesso interessato o persona di sua fiducia possano presenziare a tali analisi, eventualmente con l'assistenza di un consulente tecnico. Sentenza n. 139 del 1º aprile 1993 (*Doc. VII*, n. 51).

Detti documenti saranno inviati alle competenti Commissioni permanenti.

Corte di cassazione, trasmissione di ordinanze su richieste di referendum

L'ufficio centrale per il *referendum* presso la Corte suprema di Cassazione, con lettera in data 2 aprile 1993, concernente le richieste di *referendum* presentate nell'anno 1992, ha trasmesso copia dell'ordinanza, depositata nella stessa data in cancelleria, con la quale l'Ufficio elettorale centrale, visto l'articolo 39 della legge 25 maggio 1970, n. 352, quale risulta a seguito della sentenza della Corte costituzionale 17 maggio 1978, n. 68, dichiara che le operazioni relative al *referendum* per l'abrogazione parziale del testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle amministrazioni comunali non hanno più corso.

Detta ordinanza è depositata presso il Servizio di segreteria e dell'assemblea a disposizione degli onorevoli senatori.

L'Ufficio centrale per il *referendum* presso la Corte suprema di Cassazione, con lettera in data 7 aprile 1993, concernente le richieste di *referendum* presentate nell'anno 1992, ha trasmesso copia dell'ordinanza, depositata nella stessa data in cancelleria, con la quale il predetto Ufficio dichiara che non deve avere più corso il *referendum* relativo all'intervento straordinario nel Mezzogiorno, diretto all'abrogazione di alcune disposizioni della legge n. 64 del 1986, e di altre introdotte dal decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 415, così come modificato dalla legge di conversione 19 dicembre 1992, n. 488, e da quest'ultima legge, disposizioni specificamente indicate nel quesito precedentemente riformulato dall'Ufficio centrale per il *referendum*.

Detta ordinanza è depositata presso il Servizio di segreteria e dell'assemblea a disposizione degli onorevoli senatori.

Corte di cassazione, trasmissione di provvedimento di correzione di ordinanza

L'Ufficio centrale per il *referendum* presso la Corte suprema di Cassazione ha trasmesso un provvedimento di correzione di un errore materiale contenuto nella precedente ordinanza, depositata in cancelleria il 23 marzo 1993 e annunciata all'Assemblea nella seduta del 25 marzo 1993. In virtù di tale provvedimento, nel dispositivo della ordinanza, al punto 3), alle parole: «articolo 1, commi 1, 1-bis e 5 e articolo 4» si debbono intendere sostituite le seguenti: «articolo 1, commi 1, 1-bis e 5 del decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 415, così come convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488, e articolo 4 di questa legge».

Detto provvedimento è depositato presso il Servizio di segreteria e dell'assemblea a disposizione degli onorevoli senatori.

Interrogazioni, annuncio di risposte scritte

PRESIDENTE. Il Governo ha inviato risposte scritte ad interrogazioni presentate da onorevoli senatori.

Tali risposte saranno pubblicate nel fascicolo n. 27.

Mozioni

PONTONE, SIGNORELLI, MININNI-JANNUZZI, DANIELI, FLORINO, MAGLIOCCHETTI, POZZO, RESTA. – Il Senato,

considerato il progressivo invecchiamento della popolazione determinato, da un lato, dall'allungamento della vita e, dall'altro, dal forte calo della natalità registrato in tutt'Europa ma che coinvolge soprattutto l'Italia;

tenuto conto del rilievo che da tempo il Parlamento europeo ha voluto riconoscere ai temi di politica sociale relativi agli anziani, attraverso l'adozione di risoluzioni e direttive volte a coinvolgere tutti gli Stati membri per un recupero del ruolo attivo degli stessi nel contesto sociale;

rilevato che le iniziative sinora adottate, sia a livello nazionale che a livello regionale, non hanno superato il mero aspetto programmatico, lasciando il problema irrisolto e creando inaccettabili aspettative negli interessati che sono sempre più emarginati,

impegna il Governo:

a predisporre una compiuta linea politica d'intervento che tenga conto della impostazione comunitaria sul ruolo sociale che deve essere riconosciuto agli ultrasessantenni superando l'attuale *status* di «soggetti da assistere»;

a prevedere, in deroga alla vigente incompatibilità del cumulo della pensione, spazi lavorativi e di collaborazione – anche saltuari o a tempo parziale – che valorizzino e gratifichino le capacità professionali e l'esperienza acquisita in molti anni di lavoro;

ad adottare specifiche disposizioni relativamente:

1) all'assegnazione di alloggi, specie per quanti si trovino in condizioni di sfratto;

2) alla differenziazione delle prestazioni sanitarie e farmaceutiche date le evidenti esigenze della categoria;

3) all'ampliamento ed al miglioramento delle strutture di ricovero e di lunga degenza (case di cura, pensionati, eccetera) rendendo l'accesso semplice e possibile per tutti, incrementando, comunque, sistemi di assistenza ed ospedalizzazione a domicilio.

(1-00100)

DANIELE GALDI, TEDESCO TATÒ, SMURAGLIA, PELELLA, BRESCIA, BETTONI BRANDANI, ANGELONI, PELLEGGI. – Il Senato,

considerata la relazione sulla condizione dell'anziano presentata al Parlamento dal Ministro per gli affari sociali;

rilevato il fenomeno del progressivo invecchiamento della popolazione e, di conseguenza, la necessità di definire proposte e strategie in merito;

considerato lo stimolo offerto «dall'Anno europeo degli anziani e della solidarietà fra le generazioni» per la realizzazione, all'interno della più generale riforma dello Stato sociale, di politiche rivolte agli anziani, che tengano in considerazione anche le esperienze degli altri paesi europei, rilevando l'assoluta inadeguatezza delle politiche realizzate in favore degli anziani dai governi che si sono succeduti negli ultimi anni;

considerato altresì:

che i provvedimenti realizzati dal Governo negli ultimi mesi in materia di sanità, previdenza ed assistenza hanno contribuito ad aggravare le condizioni di vita e a diminuire il livello di tutela e garanzia della popolazione anziana. Questi interventi si pongono all'interno di un disegno di politica economica e sociale che si affianca alle già di per sé pesanti conseguenze recate dall'attuale fase di recessione economica che attraversa il paese;

che l'elevazione dell'età pensionabile, la sospensione della pensione di anzianità, il drastico abbattimento del rendimento delle pensioni, la considerazione del reddito del coniuge per il diritto all'integrazione al trattamento minimo, le storture introdotte dal decreto sulla sanità, il ricorso ai *tickets*, i tagli alle prestazioni socio-assistenziali - misure introdotte da un anno a questa parte - hanno dato all'azione del Governo una impronta fortemente penalizzante nei confronti, in particolare, della popolazione ultracinquantenne che vede ridimensionati in maniera pesante le proprie condizioni ed il proprio tenore di vita;

che, allo stesso modo, mentre cresce la spinta sul nostro mercato del lavoro dei giovani in cerca di prima occupazione, aumenta il numero dei lavoratori anziani espulsi dal sistema produttivo, il ricorso ad ammortizzatori sociali ed al pensionamento anticipato: misure che evidenziano l'assenza di un sistema formativo in grado di ricollocare il personale in esubero e di utilizzare al meglio il patrimonio di conoscenze e capacità che è tipico e proprio dei lavoratori anziani;

che nel nostro paese, nonostante l'elevata percentuale di ultracinquantenni solo il 25 per cento di questi cittadini svolge una attività lavorativa, meno della metà, quindi, rispetto agli individui di pari età degli altri paesi occidentali industrializzati e quasi due terzi in meno rispetto al Giappone;

che il mancato utilizzo da parte del sistema impresa dei lavoratori anziani grava, per altro, sulla formazione dei lavoratori più giovani (funzione di «tutoraggio») e rappresenta una grave occasione mancata di fruizione di professionalità affinate e sperimentata negli anni;

che, nonostante la disponibilità, rilevata statisticamente (valutata almeno in due milioni di individui), al rientro fra la popolazione attiva, resta inoltre assai limitato l'utilizzo di pensionati e lavoratori anziani in cassa integrazione per attività pubblicamente utili, socio-assistenziali e formative;

che l'aumento della popolazione anziana verificatosi negli ultimi anni rappresenta un dato costante destinato per il prossimo futuro ad

aumentare: un'azione politica e legislativa volta a considerare gli anziani quale parte passiva della popolazione, oltre che ingiustificata e priva di fondamento, rischia di determinare gravi scompensi e storture sul nostro sistema sociale ed economico;

che la politica portata avanti da questa maggioranza di governo, tuttavia, non mostra alcuna sensibile discontinuità con quanto avvenuto fino ad oggi: la parte anziana della popolazione resta infatti una non-risorsa, un peso da sostenere con provvedimenti meramente assistenziali, fin tanto che la congiuntura economica lo può permettere, impegna il Governo:

1) ad abrogare la norma contenuta nel decreto in materia di previdenza che considera il reddito cumulato con il coniuge per il diritto all'integrazione al trattamento minimo;

2) a definire, all'interno del decreto legislativo attuativo della legge delega, un criterio di calcolo del rendimento della pensione che preveda un efficace meccanismo di aggancio alla dinamica salariale e al costo della vita;

3) ad individuare regole generali che permettano l'utilizzo del trattamento di fine rapporto per la creazione di fondi di pensione integrativi e complementari rispetto alla previdenza pubblica sulla base dell'adesione volontaria;

4) a prevedere l'elevazione dei trattamenti assistenziali della pensione sociale e dei trattamenti minimi di pensione di vecchiaia, attraverso l'introduzione di un livello minimo vitale delle prestazioni che garantisca un livello decoroso e dignitoso dei pensionati e degli assistiti in corrispondenza dei principi sanciti dalla Costituzione;

5) a favorire percorsi di ricollocazione dei lavoratori anziani nonchè la loro permanenza sul mercato del lavoro in qualità di formatori del personale appena assunto, anche attraverso l'utilizzo delle norme previste dalla legge delega che permette l'uscita flessibile dal lavoro mediante il *mix* lavoro-pensione;

6) a disegnare, in collaborazione con gli enti locali e i loro servizi, percorsi formativi e di lavori socialmente utili, anche in forma cooperativa, per adibire pensionati e lavoratori anziani cassaintegrati a lavori di pubblica utilità, ad attività socio-assistenziali nonchè ad attività formative per giovani e studenti;

7) all'attivazione dei fondi di investimento per la realizzazione di strutture e servizi previsti dall'articolo 20 della legge finanziaria n. 67 del 1988;

8) a cancellare le misure di contenimento della spesa sanitaria introdotte dall'articolo 6 della legge n. 438 del 1992 che ha prodotto iniquità, disagio, precarietà ed esasperazione negli anziani, anche per le gravi ripercussioni sul loro stato di salute;

9) ad abrogare le disposizioni previste dal decreto legislativo attuativo della legge delega sulla sanità, per giungere ad una riforma del sistema sanitario che preveda la gratuità delle prestazioni per gli anziani meno abbienti ultrasessantenni;

10) a ridefinire i livelli reddituali per il pagamento parziale delle prestazioni, a rafforzare le strutture di assistenza, cura e riabilitazione per la terza età, a realizzare, attraverso la collaborazione con gli enti locali e le USL, i centri di assistenza domiciliare integrata per gli anziani come previsto dal progetto-obiettivo anziani;

11) infine a garantire ai cittadini ultrasessantenni che ne siano sprovvisti la disponibilità di un alloggio adeguato a canone sociale, a partire da coloro che hanno lo sfratto, rilanciando l'edilizia residenziale pubblica attraverso l'immediato utilizzo dei fondi GESCAL.

(1-00101)

Interrogazioni

GARRAFFA, MARTELLI. – *Al Ministro della sanità.* – (Già 4-02804)
(3-00518)

RUFFINO. – *Al Ministro dell'ambiente.* – Premesso:

che per la presenza di una discarica abusiva per lo smaltimento dei rifiuti tossici nel comune di Borghetto Santo Spirito (Savona) si è determinato un inquinamento delle falde acquifere e, a seguito di ciò, è stato dichiarato, nel maggio 1992, lo stato di rischio ambientale nel territorio dello stesso comune;

che il Governo ha stanziato la somma di 10 miliardi in virtù del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 maggio 1992,

l'interrogante chiede di conoscere, con l'urgenza che il caso richiede e tenuto conto della ormai prossima stagione turistica:

quali provvedimenti siano stati adottati;

quale sia lo stato attuale della situazione;

in che modo siano stati investiti i finanziamenti concessi;

quali iniziative siano ancora necessarie a tutela di una zona turistica e per il suo sviluppo naturale.

(3-00519)

RUFFINO. – *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* – Premesso:

che in data 26 agosto 1992 l'Ufficio centrale per l'orientamento e la formazione professionale dei lavoratori del Ministero del lavoro e della previdenza sociale comunicava all'AFA, centro REUL di Genova, l'ammissione al contributo per il programma di interesse comunitario Horizon in favore degli audiolesi;

che per l'attuazione del progetto la CEE ha ammesso un contributo pari a lire 454.644.000;

che il centro REUL di Genova ha da tempo provveduto anche a corrispondere la fidejussione richiesta affrontando i relativi oneri;

che l'erogabilità del contributo era prevista non appena espletato il relativo procedimento amministrativo,

l'interrogante chiede di conoscere, con l'urgenza che il caso richiede, il motivo per cui il procedimento amministrativo non si sia ancora concluso. Tale inspiegabile ritardo non ha consentito l'inizio del corso didattico con grave pregiudizio anche in rapporto al termine ultimativo del corso previsto dalla CEE.

(3-00520)

RUFFINO. – *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* – Premesso:

che in data 26 agosto 1992 l'Ufficio centrale per l'orientamento e la formazione professionale dei lavoratori del Ministero del lavoro e della previdenza sociale comunicava al centro ligure CEPIM in Genova l'ammissione al contributo per il programma di interesse comunitario Horizon per il collocamento al lavoro di persone portatrici di *handicap*;

che per l'attuazione del progetto la CEE ha ammesso un contributo pari a lire 633.847.000;

che il centro ligure CEPIM ha da tempo provveduto a corrispondere la fidejussione richiesta per lire 140.000.000 affrontando i relativi oneri;

che l'erogabilità del contributo era prevista non appena espletato il relativo procedimento amministrativo,

l'interrogante chiede di conoscere, con l'urgenza che il caso richiede, il motivo per cui il procedimento amministrativo non si sia ancora concluso. Tale inspiegabile ritardo non ha consentito l'inizio del corso didattico con grave pregiudizio anche in rapporto al termine ultimativo del corso previsto dalla CEE.

(3-00521)

ALBERICI, CHIARANTE, NOCCHI, BUCCIARELLI, PAGANO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della pubblica istruzione.* – Premesso:

che il 26 marzo 1993 la sesta sezione del Consiglio di Stato su richiesta del Ministero della pubblica istruzione si è nuovamente pronunciata su una materia di carattere concordatario che riguarda la vita e il funzionamento delle scuole pubbliche, annullando la sospensiva emessa dal TAR dell'Emilia-Romagna il 1º agosto 1992 sulla nota ministeriale n. 13377/544/MS del 13 febbraio 1992, con la quale si consigliava alle scuole di celebrare le messe e le altre funzioni religiose come attività extrascolastiche;

che tale pronunciamento del Consiglio di Stato si ricollega culturalmente e idealmente alle precedenti pronunce del 1988 e del 1990, poi di fatto annullate dalle successive sentenze della Corte costituzionale, con cui si dichiaravano obbligatorie le materie alternative e la permanenza a scuola per coloro che non intendevano avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica;

che il Consiglio di Stato con la suddetta sentenza ha stabilito che, dopo i significativi pronunciamenti della Corte costituzionale, coloro che non si avvalgano dell'insegnamento religioso concordatario non sono tenuti nè a partecipare alle messe nè ad altre funzioni religiose e che tale possibilità deve essere riservata solo agli avvalentisi dell'insegnamento religioso concordatario;

che contrariamente a quanto affermato dal Consiglio di Stato mai la Corte costituzionale si è pronunciata sulla libertà di astenersi o meno da attività di carattere religioso effettuate all'interno delle scuole;

che siffatte tesi colludono gravemente:

a) con quanto stabilito dalla sentenza della Corte costituzionale n. 203 dell'11 aprile 1989 che, interpretando l'articolo 9 del nuovo

Concordato, precisava che «l'insegnamento della religione cattolica sarà impartito, nel quadro delle finalità della scuola, vale a dire con modalità compatibili con le altre discipline scolastiche»;

b) con quanto stabilito nelle Intese stipulate dallo Stato italiano:

1) con le Chiese rappresentate dalla Tavola valdese (articolo 9 della legge 11 agosto 1984, n. 449: «...l'insegnamento religioso ed ogni eventuale pratica religiosa ...non abbiano luogo in occasione dell'insegnamento di altre materie...»);

2) con le Chiese cristiane avventiste del 7° giorno (articolo 11 della legge 22 novembre 1988, n. 516: «in ogni caso non possono essere richiesti agli alunni pratiche religiose o atti di culto»);

3) con le Assemblee di Dio in Italia (articolo 8 della legge 22 novembre 1988, n. 517: «in ogni caso non potranno essere richiesti agli alunni pratiche religiose o atti di culto»);

4) con l'Unione delle comunità ebraiche in Italia (articolo 11 della legge 8 marzo 1989, n. 101: «in ogni caso non possono essere richiesti agli alunni pratiche religiose o atti di culto»);

5) con la Chiesa cristiana evangelica battista - UCEBI - (Intesa firmata il 29 marzo 1993 con contenuti in materia simili a quelli definiti nelle altre Intese);

c) col proposito più volte ribadito dalla stessa Conferenza episcopale italiana di presentare l'insegnamento religioso concordatario come un insegnamento «culturale» offerto a tutti gli studenti a prescindere dalla loro adesione alla confessione religiosa che lo promuove,

si chiede di sapere:

se si intenda dare seguito alla suddetta decisione del Consiglio di Stato che mette in discussione il rispetto delle libertà costituzionali nella scuola;

se non si intenda, in vista del pronunciamento di merito del TAR dell'Emilia-Romagna e senza attendere ulteriori pronunciamenti del Consiglio di Stato, assumere ogni idonea iniziativa anche di carattere legislativo al fine di salvaguardare il carattere laico e pluralista della scuola e dello Stato sancito dalla Costituzione della Repubblica;

se non si intenda, rimediando ad una omissione ormai non più ulteriormente procrastinabile, far conoscere ufficialmente a tutte le scuole pubbliche i contenuti delle citate Intese che riguardano le questioni connesse all'insegnamento della religione cattolica e le garanzie nonché le prerogative che in materia sono riservate alle diverse confessioni religiose.

(3-00522)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

SPECCHIA. - Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno. - Premesso:

che il settore giustizia a Brindisi è vicino al collasso e che l'interrogante ha più volte sollecitato il completamento e l'ampliamento degli organici dei magistrati e del personale amministrativo ed ausiliario, nonché la fornitura di adeguati e moderni mezzi;

che nei giorni scorsi sulla grave situazione vi è stato a Brindisi un incontro tra il Sottosegretario senatore De Cinque ed il presidente del Comitato per la giustizia dottor Dario Pafundi, con la partecipazione di operatori del settore e delle diverse autorità;

che al rappresentante del Governo è stato consegnato un dettagliato promemoria sulla situazione che fa seguito ad altri precedenti documenti rappresentativi di una situazione di emergenza;

che l'apertura del carcere di Francavilla Fontana non deve far dimenticare la difficile situazione del carcere di Brindisi per il quale è stata ripetutamente segnalata l'assoluta carenza di guardie carcerarie;

rilevato che non è più possibile continuare a dare assicurazioni e a fare inutili promesse e comunque rinviare nel tempo la soluzione dei problemi innanzi prospettati,

si chiede di sapere quali urgenti iniziative i Ministri in indirizzo intendano adottare.

(4-02957)

SPECCHIA. – *Al Ministro di grazia e giustizia.* – Premesso:

che la professoressa Angela Maria Longo, docente di ruolo ordinario di scuola media superiore di secondo grado dal 1981 per l'insegnamento di psicologia sociale e pubbliche relazioni (classe di concorso A082) ha inoltrato la domanda d'iscrizione all'albo degli psicologi ai sensi dell'articolo 33 della legge n. 56 del 18 febbraio 1989;

che la professoressa Longo è abilitata per l'insegnamento di psicologia sociale e pubbliche relazioni dal 1976;

che la professoressa Longo pur essendo documentata con la certificazione richiesta è stata «rigettata»;

che la pubblicazione dei risultati è avvenuta in modo «ufficioso» (termine usato in una nota del Ministero di grazia e giustizia) e comunque con l'esposizione di elenchi senza alcuna data e senza alcuna firma dei vari componenti la commissione e/o del presidente della stessa;

che la pubblicazione dei risultati della corte d'appello di Roma e di altre città a tutt'oggi non risulta su alcuna *Gazzetta Ufficiale*, ma si dice già pubblicata su rivista di un sindacato di categoria riservata esclusivamente agli iscritti dello stesso;

rilevato:

che la professoressa Longo ha inviato una richiesta di chiarimenti ai sensi della legge n. 241 del 1990 il 26 gennaio 1990, nonchè un motivato e dettagliato esposto il 3 marzo 1993 al Ministero di grazia e giustizia;

che la commissione esaminatrice ha abilitato all'iscrizione all'albo altri docenti con laurea equipollente alla laurea in psicologia e con la stessa certificazione presentata dalla professoressa Longo nonchè ha abilitato altri docenti impegnati nella stessa attività didattica ma con un periodo inferiore perchè supplenti a tempo determinato;

che il «rigetto» della domanda crea una «disparità di trattamento» e lede la dignità professionale con relativi danni morali-economici-psicologici,

si chiede di conoscere:

quali siano i criteri adottati dalla commissione;

se il Ministro in indirizzo non intenda far disporre un prolungamento dei lavori della commissione per un approfondito esame delle domande «rigettate» e/o annullare l'operato della stessa commissione e far predisporre la riapertura dei termini per l'esame per titoli per l'iscrizione all'albo degli psicologi ai sensi dell'articolo 33 della legge n. 56 del 1989.

(4-02958)

BOFFARDI. - *Ai Ministri della sanità e dell'agricoltura e delle foreste.* - Premesso che esiste un centro elaborazioni studi alimentazione (CESA) che dipende dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste,

si chiede di sapere:

per quali ragioni istituti di ricerca su tale materia non siano organicamente connessi al Ministero della sanità;

inoltre, la relazione sull'attività del citato centro.

(4-02959)

CONDARCURI, COSSUTTA. - *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - Premesso:

che finora non è pervenuta risposta scritta all'interrogazione 4-01465, presentata il 28 ottobre 1992 dal senatore Condarcuri, rivolta al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, della quale si riporta il testo:

«Premesso:

che la Carical, a distanza di sei anni, ha avanzato alle organizzazioni sindacali la proposta di operare una riduzione del personale prepensionando 240 dipendenti con l'assunzione contestuale dei figli;

che la regione Calabria registra il 29 per cento dei disoccupati, che da un lato si vedono fortemente colpiti con la demolizione in atto dello stato sociale e dall'altro si vedono ulteriormente sbarrata la strada dell'accesso al lavoro dall'affermarsi di una logica di un mercato del lavoro esclusivo e protetto;

che la legge finanziaria e tutta la manovra economica del Governo prevede il blocco dei contratti, già accettato dalle confederazioni sindacali, e il blocco dei pensionamenti;

che l'articolo 19 del settore Acri regola le assunzioni tramite formule concorsuali e per attuare la proposta avanzata dalla Carical sarebbe necessario violare detto articolo;

che la regione Calabria, rappresentata nel consiglio di amministrazione della Carical, pare abbia dato l'assenso a tale scellerata proposta,

si chiede di sapere quali provvedimenti il Ministro in indirizzo intenda assumere affinché non sia consumato un ulteriore "strappo" ai danni del Sud e della Calabria in particolare»;

che nessun atto è intervenuto a chiarimento di un operato apertamente arbitrario e palesemente clientelare, paternalistico e di malcostume;

che tali provvedimenti discriminatori sono pur sempre lesivi dei diritti di altri lavoratori,

gli interroganti chiedono di sapere se il Ministro non intenda dare risposta in merito all'interrogazione e, soprattutto, circa la revoca delle decisioni assunte dalla Carical.

(4-02960)

BOFFARDI. - *Al Ministro della sanità.* - Premesso che è prassi diffusa che nei negozi di generi alimentari vengano manipolati e serviti prodotti quali salumi affettati, eccetera, senza che ci si avvalga di guanti o pinze, e che tale contatto con alimenti che, per loro natura, non possono essere lavati prima della somministrazione, avviene spesso dopo aver manipolato denaro o altri generi o confezioni, l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga necessario, per tutelare l'igiene e la salute pubblica, disporre i comuni di una adeguata normativa onde garantire una pronta rispondenza dei regolamenti di igiene eannonari a quanto sopra evidenziato.

(4-02961)

BOFFARDI. - *Al Ministro della sanità.* - Premesso che il canile comunale di Cosenza, affidato in gestione ai sensi della legge 14 agosto 1991, n. 281, all'associazione «Amici cani randagi», si trova in condizioni strutturali, economiche e igieniche assai precarie e che non risulta che le autorità preposte (regione, comune, eccetera) si siano minimamente attivate malgrado le sollecitazioni della suddetta benemerita associazione, l'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti il Ministro della sanità intenda adottare al riguardo.

(4-02962)

VISIBELLI. - *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* - Premesso:

che l'articolo 35 della legge n. 797 del 1981, comma 1, recita testualmente: «Al personale dell'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni in servizio nei centri compartimentali e di elaborazione dati, nei centri compartimentali dei servizi di bancoposta, nei centri di meccanizzazione delle corrispondenze e nei centri di meccanizzazione dei pacchi compete l'indennità giornaliera nella misura stabilita dall'articolo 17, commi terzo e quinto, del decreto del Presidente della Repubblica 6 gennaio 1978, n. 919, a condizione che si tratti di uffici ubicati in località lontane dal centro urbano e nelle quali non vi sia disponibilità di alloggi di tipo economico-popolare»;

che il centro meccanizzazione pacchi Castello di Firenze è ubicato in zona disagiata, lontano dal centro urbano e mal servito da mezzi pubblici;

preso atto:

che l'amministrazione omette di corrispondere l'indennità di cui al richiamato articolo 35 al personale applicato presso il suddetto ufficio, in quanto sito in località in cui vi sono alloggi di tipo economico-popolare;

che, però, detti alloggi risultano occupati da dipendenti di altri enti;

considerato ovvio che il legislatore abbia inteso riferirsi, ai fini della corresponsione dell'indennità in argomento, non tanto alla presenza di alloggi di tipo economico-popolare quanto alla concreta possibilità di una loro fruizione da parte del personale interessato, per cui si appalesa priva di ragione d'essere la resistenza opposta dall'amministrazione,

l'interrogante chiede di sapere, per le suesposte considerazioni, se il Ministro in indirizzo non ritenga di portare la questione rappresentata all'esame del consiglio di amministrazione ai fini di una determinazione favorevole ai dipendenti in servizio presso l'ufficio di cui trattasi.

(4-02963)

BOSO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'agricoltura e delle foreste e dell'interno.* - Premesso:

che la direzione generale degli affari generali e del personale del Ministero dell'agricoltura e delle foreste ha emesso un provvedimento relativo al trattenimento in servizio per altri due anni oltre il raggiungimento del limite di età del capo del Corpo forestale dello Stato, disattendendo l'articolo 5, comma 3, del decreto legislativo n. 503 del 1992;

che l'ufficio di controllo sugli atti dell'agricoltura della Corte dei conti ha in un primo momento eccepito sulla legittimità del provvedimento;

che la figlia del consigliere-direttore della suddetta Corte è fra i concorrenti a 25 posti di collaboratore amministrativo della carriera ufficiali del Corpo forestale dello Stato in corso di espletamento,

si chiede di sapere:

se non si ritenga che tale ultima circostanza possa avere influito sul comportamento successivo del consigliere della Corte, che comunque appare per lo meno contraddittorio ed incoerente;

se non si ritenga che i fatti suddetti, se veritieri, siano la puntuale attuazione di quanto paventato con l'atto di sindacato ispettivo 4-02764 del 17 marzo 1993 rivolto dallo stesso interrogante ai Ministri dell'agricoltura e delle foreste e dell'interno.

(4-02964)

ANGELONI, STEFANINI, PEZZONI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri e della difesa.* - Premesso:

che da oltre un mese sono bloccati nel magazzino inesso a disposizione dal comune di Falconara (Ancona) oltre 100 tonnellate di aiuti destinati alla Bosnia: generi di prima necessità, derrate alimentari, medicinali;

che gli aiuti sarebbero fermi e non partono dal porto di Ancona perchè il Governo non erogherebbe alle associazioni marchigiane di volontariato che li hanno raccolti da tutta Italia i finanziamenti stanziati per il trasporto;

che le associazioni marchigiane di volontariato sono responsabili dell'unico campo profughi battente bandiera italiana, a Posusje, 50 chilometri da Mostar, nella Bosnia meridionale, allestito nel novembre 1992 da ANPAS, Caritas, ARCI, ACLI, Associazione per la pace, ove sono alloggiati 2.000 profughi musulmani;

che il Governo non avrebbe ancora riconosciuto l'attività delle associazioni di volontariato (in particolare dell'ANPAS), nonostante lo abbia già fatto l'UNC (che presiede le operazioni della base aerea di Falconara);

che da mesi partono da Ancona medici e volontari (a turni quindicinali) per Spalato e Posusje con cibi, giocattoli, mobili e medicine;

che da mesi il porto di Ancona e l'aeroporto di Falconara costituiscono punti di partenza per gli aiuti umanitari verso le popolazioni della ex Jugoslavia e supporto logistico per le forze dei paesi alleati impegnati con propri contingenti nell'ambito della missione ONU per il mantenimento della pace e in altre operazioni con contenuto o aspetti militari;

che il Governo non ha risposto in modo soddisfacente a precedenti interrogazioni parlamentari sull'uso delle infrastrutture militari presenti lungo la costa e sul mare Adriatico e sulle conseguenti preoccupazioni per la pace e per la sicurezza;

che da Ancona a Falconara si è svolta domenica 28 marzo 1993 una imponente unitaria manifestazione pacifista per il cessate il fuoco in Bosnia, la liberazione di Sarajevo e delle comunità assediate, la salvaguardia dei diritti di tutte le popolazioni colpite, il blocco effettivo del traffico d'armi, contro la militarizzazione del mar Adriatico,

gli interroganti chiedono di sapere:

a) se e quando il Governo intenda erogare con continuità e completezza i finanziamenti stanziati per il trasporto degli aiuti destinati alle popolazioni della ex Jugoslavia;

b) come il Governo intenda riconoscere e valorizzare il collegamento umanitario via mare, promosso dalle associazioni marchigiane di volontariato;

c) quante e quali siano le unità navali presenti nel mare Adriatico, di quali paesi e sotto quali comandi;

d) quali e quante richieste di uso di basi o di porti italiani da parte dei paesi esteri siano giunte e siano state esaminate;

e) se sia previsto l'uso dell'esercito per la sorveglianza di tali basi, con particolare riferimento al porto di Ancona e dell'aeroporto di Falconara.

(4-02965)

BOFFARDI. – *Al Ministro della sanità.* – Premesso:

che le attività terapeutiche e socio-assistenziali nei confronti dei tossicodipendenti e delle loro famiglie in Liguria soffrono di gravissime difficoltà e ritardi applicativi di quanto previsto dalla legge n. 162 del 1990;

che i servizi di salute mentale sono carenti di personale e la regione Liguria blocca nuove assunzioni nonchè il *turn-over*;

che nel 1992 la mancata finalizzazione dei fondi inviati alle USL ha determinato il blocco degli ingressi nei centri convenzionati;

che la regione continua a non assicurare il pagamento delle rette per programmi di reinserimento nei confronti dei comuni più piccoli;

che da oltre tre anni i fondi destinati all'assistenza domiciliare ed extraospedaliera dei malati di AIDS non vengono utilizzati per ragioni burocratiche;

che il ricovero ai tossicodipendenti è, in alcuni ospedali cittadini, di fatto negato grazie ad una interpretazione pretestuosa della legge regionale n. 5 del 1992;

che a fronte di quanto sopra esposto i servizi di salute mentale, le comunità, le associazioni non sono in grado di proseguire nella loro attività,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno verificare al più presto possibile quanto evidenziato e se non ritenga di assumere i provvedimenti più opportuni per scongiurare la cessazione di una attività che, sola e a prezzo di grande abnegazione degli operatori, si fa carico di problemi sociali e sanitari così drammatici e urgenti.

(4-02966)

MOLINARI. - *Ai Ministri del commercio con l'estero e degli affari esteri.* - Premesso:

che - come ampiamente riportato dalla stampa - la magistratura ha inviato un avviso di garanzia all'ambasciatore italiano a Giakarta, dottor Michele Martinez, a seguito di un'indagine sulla gestione di 1.900 miliardi assegnati al Fondo per gli aiuti italiani (FAI) nel periodo 1985-87, anni in cui ricopriva l'incarico di vicedirettore esecutivo di questa organizzazione;

che, proprio nell'intera area del sud-est asiatico e con particolare evidenza proprio in Indonesia e Vietnam, si manifestano e operano con strani e complicati intrecci persone di rilievo nella pubblica amministrazione, faccendieri privati, enti ed istituti di carattere internazionale, società ed imprese oggi al centro di «tangentopoli», tutti personaggi ruotanti attorno al PSI e all'ex ministro De Michelis nel periodo della sua gestione del settore della cooperazione (con un certo contributo del Ministro dei lavori pubblici *pro tempore*, Gianni Prandini) e agli interessi, in particolare, della società Acqua dei fratelli Pisante, a cui partecipano la Acros di Gianmario Roveraro e Marcellino Gavio, la Technint, multinazionale dei fratelli Rocca, eccetera;

che anche l'ICE (Istituto per il commercio con l'estero) è finito in questi intrecci, poichè, pur non essendo istituzionalmente operante nel settore della cooperazione, è stato attivato perchè attraverso l'utilizzo dei fondi della cooperazione fossero acquisiti, da alcune imprese italiane amiche, alcuni contratti nel sud-est asiatico;

che tutto ciò è avvenuto per i particolari rapporti che legano il presidente dell'ICE, il socialista Inghilesi, al gruppo Acqua di Ottavio e Giuseppe Pisante, notoriamente vicini all'ex ministro De Michelis;

che l'Inghilesi, socio della Fineco, società finanziaria che detiene la maggioranza del gruppo Acqua, è stato titolare della Eurostaff, società assorbita dalla Dag-Watson e dalla Tradital, quest'ultima con legami con il gruppo Acqua;

che gli stretti rapporti tra il dottor Inghilesi e il gruppo dei «Pisante e company» sono confermati anche dall'assunzione per chiamata diretta all'ICE di un funzionario del gruppo Acqua come la dottoressa Favale, messa a dirigere come esperta l'importante sede dell'ICE di Trieste, assunzione avvenuta senza necessità alcuna, con un contratto milionario e in sostituzione di funzionari di carriera;

che il dottor Inghilesi ha usufruito, e forse usufruisce ancora, di un attico in via Foro Traiano 1/A, a Roma, pagato dal gruppo Acqua e da società ad esso collegate e dall'Eurostaff;

che il presidente Inghilesi risulta essere titolare da tempo di numerose società di Trieste e di Livorno: Nordest, Ocean Trade, D'Alessio Oil Service, officine Bottegghi, operanti nel settore trasporto e distribuzione di combustibile (anche per le centrali Enel, ente di cui l'Inghilesi è stato vicepresidente) e le società collegate al gruppo Acqua hanno interessi anche nei contratti di fornitura di calore, teleriscaldamento, come le società Vareseclor, Comocalor, eccetera, e nella gestione degli impianti;

che Giuseppe Pisante nel 1990 è stato tra i fondatori della camera di commercio italo-indonesiana assumendone la presidenza, grazie al sostegno dell'ambasciatore italiano a Giacarta dottor Michele Martinez e del dottor Tommasini, funzionario dell'ICE, coordinatore dell'area dell'Estremo Oriente e «fedelissimo» del dottor Inghilesi;

che subito dopo la visita di De Michelis a Giacarta al gruppo Acqua venne assegnata una gara per 20 milioni di dollari USA, in collaborazione con la ditta indonesiana Bina Cetra;

che egualmente il sopracitato dottor Tommasini dell'ICE in collaborazione con il faccendiere Enrico Miserandino, uomo di fiducia di De Michelis nel sud-est asiatico, ha operato in Vietnam per l'acquisizione di un contratto (45 milioni di dollari) ad una società di Federici, consorziata con altre società del gruppo Acqua;

che il progetto fu sostanzialmente imposto ai vietnamiti;

che il Tommasini, a questo proposito, senza alcun titolo, si recava ripetutamente in Vietnam;

che il signor Miserandino, rappresentando gli interessi italiani, ha operato in tutto il sud-est asiatico, pur non avendo mai ricevuto incarico ufficiale alcuno da parte del Governo italiano, occupandosi di cooperazione e avvalendosi direttamente delle strutture organizzative delle ambasciate e questo, presumibilmente, grazie ai particolari rapporti con l'allora Ministro degli affari esteri, Gianni De Michelis;

che sempre il Miserandino, ex presidente della Olivetti Singapore, è assieme a Federici titolare della Cogeti Asia con sedi a Singapore, Giacarta, Hong Kong e che il Miserandino e la Cogeti Asia hanno un rapporto contrattuale con il gruppo Acqua e le società collegate;

che membri del consiglio di amministrazione e del consiglio esecutivo dell'ICE come il dottor Giandomenico Celata risultano essere in società con Prandini e Simontacchi nell'Italmondo, la società organizzatrice del viaggio di Prandini a Taipei a cui ha partecipato Pino Marra, vicepresidente del gruppo Acqua, e tanti altri industriali; si ricorda a tal proposito la relazione riservata sul viaggio, che dal tavolo di Inghilesi è finita sul tavolo di Pisante, come già denunciato in un'altra interrogazione, la 4-02609 del 4 marzo 1993, rimasta ancora senza risposta;

che, infine, un simile coacervo di attività di interessi particolari, attuato dal presidente Inghilesi e dai suoi uomini, ha compromesso la gestione dell'ICE, ne ha stravolto le finalità di pubblico servizio per tutte le imprese, e lo ha reso sostanzialmente funzionale a soli pochi gruppi di imprese, in particolare a quelle del gruppo Acqua,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo non intendano verificare se la collocazione del dottor Inghilesi (anch'egli inquisito per lo scandalo Enel) nell'ICE sia compatibile con le sue attività private;

se non ritengano che sia il caso di aprire una indagine sul funzionamento dell'ICE e sui suoi possibili inquinamenti.

(4-02967)

MOLINARI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri e di grazia e giustizia.* – Premesso:

che il settore della cooperazione con i paesi in via di sviluppo è oggetto di indagini della magistratura e che anche il flusso degli interventi verso il Sud-Est asiatico è nel mirino dei giudici;

che a conferma di ciò il 1° aprile 1993 è apparsa sulla stampa («Corriere della Sera») la notizia dell'avviso di garanzia per l'ambasciatore a Giacarta, dottor Michele Martinez, a seguito di un'indagine che riguarda il periodo in cui ricopriva l'incarico di vice direttore esecutivo del Fondo per gli aiuti italiani;

che, recentemente, il 27 febbraio 1993, la stampa («Corriere della Sera» e «La Repubblica») ha parlato di un conto più o meno segreto collocato in una banca di Singapore riferibile al Partito socialista italiano e più precisamente ad un tal signor E. Miserandino;

che il suddetto signor Miserandino, pur non avendo ricevuto alcun incarico da parte del Governo, si occupa di cooperazione con un ruolo centrale negli interventi in tutto il Sud-Est asiatico, avvalendosi direttamente della rete di rapporti delle ambasciate;

che sempre il signor Miserandino risulta essere azionista di una società, la Cogeti Asia, con sede ad Hong Kong, legata attraverso vincoli contrattuali al gruppo Acqua, il cui operato è al centro della vicenda «Tangentopoli»,

si chiede di sapere:

se il Ministro di grazia e giustizia non ritenga necessario sollecitare un'indagine volta ad accertare se il conto collegato al signor Miserandino sia un conto attraverso il quale è passato un flusso di denaro a favore del Partito socialista italiano;

se il Ministro degli affari esteri non intenda avviare un'indagine amministrativa volta ad accertare il ruolo e le ragioni per le quali il signor Miserandino operi attraverso le ambasciate italiane ed abbia raggiunto, sembrerebbe, un tale potere da imporre ai paesi del Sud-Est asiatico 48 milioni di dollari per programmi di cooperazione;

se il Ministro degli affari esteri non intenda fornire un quadro dei contratti e dei finanziamenti ricevuti dalla Cogeti per interventi in quell'area del mondo e che tipo di legami esistano tra i vincoli contrattuali della Cogeti e gli interventi del gruppo Acqua (e le altre società ad esso collegate) nel settore della cooperazione nel Sud-Est asiatico.

(4-02968)

MANCUSO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* – Premesso:

che in data 1° aprile 1993 un nutrito gruppo di giovani appartenenti a presunte organizzazioni politiche di destra, senza alcun

ostacolo, è riuscito sorprendentemente ad imbastire una manifestazione davanti all'ingresso di Montecitorio, infrangendo, peraltro, con un corpo contundente, un vetro della porta di ingresso;

che nello stesso momento alcuni minatori del Sulcis, controllati da ingentissime forze di polizia, venivano tenuti lontano da piazza Montecitorio,

si chiede di sapere:

quali differenti disposizioni siano state impartite per una ragionevole tutela dell'ordine pubblico;

se la rottura del vetro di Montecitorio che integra il reato di danneggiamento aggravato sia stata ritenuta tale da obbligare alla identificazione dei responsabili;

quali provvedimenti si intenda adottare per la repressione del reato di cui sopra ai fini della necessaria denuncia all'autorità giudiziaria;

quali altre misure si intenda intraprendere per giustificare e chiarire la gravissima discriminazione verificatasi in ordine alle due manifestazioni, soprattutto per chiarire se vi siano state strumentalizzazioni e possibili infiltrazioni.

(4-02969)

GIBERTONI. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Premesso:

che vi sono insegnanti presso scuole superiori legalmente riconosciute che hanno maturato il punteggio per l'inserimento nella graduatoria del provveditorato posizionandosi ai primi posti;

che purtroppo non hanno potuto partecipare ai «concorsi riservati a coloro che hanno insegnato nella scuola statale per almeno 365 giorni» poichè ad essi non sono ammessi gli insegnanti della scuola legalmente riconosciuta;

che sono stati quindi relegati all'ultimo posto della graduatoria del provveditorato (nonostante abbiano raggiunto un punteggio maggiore del primo in graduatoria) in quanto i colleghi hanno avuto la preferenza in conseguenza dei concorsi suddetti,

l'interrogante chiede di sapere:

quali si ritiene che siano le ragioni delle discriminazioni esistenti tra insegnanti di scuola statale e legalmente riconosciuta che penalizzano i docenti della scuola legalmente riconosciuta, pur avendo questi ultimi frequentato le scuole e ottenuto titoli come i colleghi della statale, maturato con l'insegnamento (in alcuni casi di oltre un decennio) una sicura professionalità e acquisito l'abilitazione all'insegnamento attraverso i vari concorsi ed esami;

quale si ritiene che sia la ragione del fatto che gli insegnanti della scuola legalmente riconosciuta non sono trattati come gli insegnanti della scuola statale pur essendo qualificati e abilitati al proprio lavoro dallo Stato.

(4-02970)

FORTE. - *Al Ministro dei lavori pubblici.* - In relazione all'esposto a firma dei sindaci di San Giacomo Filippo, Campodolcino e Madesimo (Sondrio), si chiede di sapere:

che cosa si intenda fare del progetto esecutivo ANAS con stanziamento di circa 20 miliardi di lire per lavori urgenti di

ricostruzione ed adeguamento del tratto Chiavenna-Campodolcino, ponendo in sicurezza il tracciato e permettendo il transito di autobus della lunghezza di metri lineari 12, che attualmente non trovano accesso;

quali progetti vi siano in relazione all'attraversamento di Campodolcino - già ora particolarmente difficoltoso e penalizzante per le numerose strettoie - che, a seguito dell'apertura di un impianto sciistico di grossa portata tra Campodolcino e Motta, diventerà una vera e propria strozzatura al traffico;

quali tempi occorranza per i progettati lavori, nel tratto Pianazzo-Montespluga, con allargamenti, rifacimenti di tratti di gallerie o protezioni, tali da consentire, tra l'altro, di tenere aperta la strada anche nelle ore notturne durante la stagione invernale;

inoltre, se sul tratto Pianazzo-Madesimo siano ancora previste, e per quando, le opere di protezione dal vento, onde evitare l'isolamento di Madesimo, che si ripete con notevole frequenza (l'ultima volta solo sabato 6 marzo 1993);

quali siano i programmi di lavoro ed i tempi;

infine, se il Ministro dei lavori pubblici non ritenga di dover promuovere un incontro fra i dirigenti compartimentali dell'ANAS e le amministrazioni locali per meglio chiarire l'entità dei problemi.

(4-02971)

FORTE. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - L'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga:

che - data la condanna del provveditore agli studi di Sondrio a un anno e due mesi di reclusione per abuso di ufficio e falso ideologico a danno di una invalida civile, dipendente del provveditorato, che si è suicidata - occorra urgentemente adottare - pur nel rispetto del diritto e del garantismo (dato anche che l'interessato ha interposto appello contro le sentenze di condanna) - provvedimenti per assicurare al mondo scolastico della provincia di Sondrio un'atmosfera di serenità morale e di restauro dell'esemplarità educativa;

che, a tal fine, occorra sospendere immediatamente detto provveditore dalle sue funzioni.

(4-02972)

SCEVAROLLI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* - Premesso:

che il polo chimico di Mantova è stato indicato dalla regione Lombardia come uno dei maggiori punti di crisi industriale nella regione, col rischio di un grave depauperamento di un settore strategico per l'economia nazionale e locale;

che particolare preoccupazione viene dall'eventualità di un ridimensionamento del Centro ricerche di Mantova, che impegna circa 200 operatori, tra tecnici di alto livello e amministrativi, che potrebbe avere riflessi assai gravi sia sul piano occupazionale sia su quello della prospettiva di sviluppo della presenza Enichem nei settori tecnologicamente ed economicamente più significativi, nel contesto della competizione internazionale,

l'interrogante chiede di conoscere:

quali siano le modalità di sviluppo tra Enichem e BP nel settore degli stirenici;

quali siano gli indirizzi circa l'eventuale cessione degli impianti Enichem Anic (linea fenolo) di Mantova a gruppi nazionali ed esteri;

quale sia la posizione dell'Enichem circa la prospettiva del Centro ricerche di Mantova;

se gli attuali livelli produttivi dell'Enichem Augusta di stirene, nello stabilimento di Mantova, anche in relazione alle prospettive dello stabilimento di Frassine, possano essere mantenuti o meno nel futuro.

(4-02973)

GIBERTONI. – *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* – Rilevata la situazione di crisi in cui versa il comparto agricolo;

rilevati i gravi problemi che investono sempre più l'agricoltura e che comportano la costante riduzione degli utili;

tenuto anche conto che in un paese di libero mercato ogni cittadino deve essere libero di acquistare i prodotti in commercio presso quei fornitori che ritiene più adatti ai suoi fabbisogni in ordine all'opportunità di convenienza, qualità, comodità, rapidità di consegna e quant'altro,

l'interrogante chiede di sapere come mai, nell'ambito del settore della vendita dei semi di bietola da zucchero, la commercializzazione sia sottoposta al «ricatto» delle aziende di lavorazione della bietola, le quali esercitano un vero e proprio monopolio nella vendita del seme attraverso l'impegno dell'acquisto del prodotto quando maturo. Va messo in evidenza che la commissione «Gran giuri» (riconosciuta dalle aziende interessate) ha condannato in varie occasioni il comportamento degli zuccherifici, configurando tale comportamento come grave scorrettezza, sopruso e concorrenza sleale nei confronti dei commercianti di semi.

(4-02974)

GIBERTONI. – *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* – Premesso:

che nelle regioni Piemonte, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna la stagione secca del marzo 1993 ha bloccato la germinazione del seme di bietola seminato;

che una breve pioggia ne ha mosso la germinazione;

che il freddo tardivo ha gelato dal 30 al 90 per cento del seme tanto da rendere necessaria la risemina nelle regioni indicate;

che, dovendo procedere alla risemina in tempi strettissimi, l'agricoltore ha reperito il seme, anche al di fuori delle associazioni che di fatto detengono il monopolio acquistandolo presso operatori privati;

che le aziende agricole hanno dovuto sostenere un doppio e pesante costo per una seconda risemina, da quantificare in un importo da lire 500.000 a lire 600.000 per ettaro, dovuto a seme, disinfettante, risemina e rilavorazione parziale del terreno e nuovo impiego di diserbante, tutto questo con grave pregiudizio per gli scarsi margini di guadagno dei nostri operatori agricoli già peraltro penalizzati,

L'interrogante chiede di sapere se non si ritenga opportuno che vengano riconosciuti gli estremi dello *status* di calamità naturale e quindi si proceda in tempi brevi al risarcimento.

(4-02975)

GIBERTONI. – *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* – L'interrogante chiede di sapere per quale ragione, relativamente ai contributi integrativi alla coltura della soia per la campagna 1991-1992, per il primo raccolto è stato liquidato il 50 per cento mentre per il secondo raccolto ancora nulla è stato liquidato.

(4-02976)

LONDEI. – *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* – Premesso:

che il 21 ottobre 1978 il professor Leonardo Castellani, illustre uomo di cultura, donò alla Galleria d'arte moderna di Roma 85 incisioni, 20 disegni e 2 libri illustrati con la clausola, recepita dal Ministero per i beni culturali e ambientali, che tali opere fossero esposte al pubblico;

che risulta alla signora Edvige Castellani, consorte dell'illustre figlio della città di Urbino nel frattempo, purtroppo, scomparso, che tali opere non sono mai state esposte nonostante gli impegni presi dai vari direttori che si sono succeduti alla direzione della Galleria d'arte moderna di Roma;

che attualmente le opere del professor Leonardo Castellani sono considerate di grande valore in Italia e all'estero,

l'interrogante chiede di sapere se sia intenzione del Ministero per i beni culturali e ambientali esporre tali opere o, in caso contrario, se non ritenga opportuno che la donazione ritorni ai suoi legittimi proprietari e cioè alla signora Edvige Castellani.

(4-02977)

COVELLO. – *Al Ministro dell'interno.* – Per conoscere:

1) le iniziative che, dinanzi all'enorme dissesto finanziario e contabile che affligge il comune di Altomonte (Cosenza), sono state ovvero saranno assunte, giacchè l'entità delle spese fuori bilancio (pari a lire 457.000.019, oltre a lire 1.756.738.619 per disavanzo di gestione ed amministrazione, per un bisogno finanziario di lire 7.213.738.638) è assolutamente sproporzionata rispetto alla modesta entità della popolazione comunale e del territorio; molte spese sono assolutamente ingiustificate, quali ad esempio: lire 571.444.454 quale debito nei confronti della tipografia De Rose di Cosenza, ridotto poi a lire 270.455.801 in adeguamento ai rilievi formulati dal Coreco, il tutto, ovviamente, oltre alle ulteriori spese liquidate in favore della stessa tipografia De Rose e di altre ditte tipografiche; spese rilevanti (auto Alfa Romeo, eccetera) non consentibili ad un piccolo comune;

2) se la redazione dei bilanci sia avvenuta conformemente a legge e se gli stessi siano esenti da falsi e siano compatibili con le risultanze contabili del comune;

3) se siano state ravvisate responsabilità patrimoniali-contabili nei confronti del sindaco, Costantino Belluscio, e degli assessori;

4) se risulti che la grave situazione è stata portata a conoscenza della competente magistratura e se siano state promosse azioni patrimoniali di responsabilità nei confronti degli ex amministratori comunali che hanno provocato lo stato di grave dissesto;

5) se il Ministro in indirizzo ritenga possibile che ingenti debiti siano stati contratti per prestazioni fornite da liberi professionisti;

6) se ritenga che tali prestazioni libero-professionali fossero realmente necessarie per qualità e quantità;

7) se non ritenga che alle stesse potesse avviarsi attraverso l'acquisizione di pareri presso organismi pubblici;

8) se risulti dalle scritture contabili che il comune di Altomonte sia indebitato per spese del Centro studi ricerche sperimentazioni arte e spettacolo, corrente in Roma - viale della Panetteria, pure presieduto dallo stesso Costantino Belluscio, a suo tempo sindaco di Altomonte;

9) se sia a conoscenza che la realizzazione di interventi edili da parte del comune sia avvenuta nel rispetto della normativa che regola i criteri selettivi di scelta del contraente;

10) se risulti che vi sia corrispondenza tra le spese per l'acquisto degli arredi e gli arredi realmente esistenti, se gli importi relativi appaiano congrui e se agli acquisti si sia giunti nelle forme di legge;

11) se sia a conoscenza dell'ammontare delle spese per il carburante e per il mantenimento dell'autovettura del sindaco, nonché dell'ammontare delle spese telefoniche e dell'uso che degli apparecchi SIP è stato fatto.

(4-02978)

GUERZONI. - *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* - Considerato il rilevante interesse che la critica, la stampa ed ambienti qualificati della cultura hanno riservato al recente ritrovamento del libro d'arte «Marantogide» del 1960, contenente poesie di Antonio Delfini e disegni e piccoli dipinti di Gino Marotta, edizione ritenuta del tutto dispersa per la decisione dello scrittore di distruggere le uniche sei copie;

tenuto conto che presso la Biblioteca Estense di Modena è custodito, con dedizione meritoria, il «Fondo Delfini» e che in questi giorni è stato rinnovato l'appello per il recupero, oltre ai numerosi già custoditi, di manoscritti delfiniani ancora dispersi per poterli ordinare e porli a disposizione del pubblico, della critica e della ricerca specialistica;

avuta attenzione al fatto che la produzione letteraria e poetica di Antonio Delfini suscita da almeno un decennio, per una parte significativa della critica e dei lettori, un forte interesse che pare destinato a diffondersi ancor più, per la convinzione che ormai si è imposta secondo la quale Antonio Delfini rappresenta uno dei più significativi e moderni scrittori italiani di orizzonte internazionale, per l'inquietudine che percorre la sua creazione unitamente all'ormai riconosciuta innovazione stilistica;

a conoscenza che alla memoria ed all'opera dello scrittore modenese Antonio Delfini, scomparso trent'anni fa, la città di Modena - il comune e l'amministrazione provinciale, la stampa e gli ambienti cittadini dell'intellettualità e della cultura - sta dedicando attenzioni ed

iniziative sempre più adeguate, come dimostra anche la recente attivazione, da parte del comune, di una moderna ed efficiente biblioteca dedicata allo scrittore, nella consapevolezza che la sua produzione artistica concorra ad arricchire l'identità civile e culturale della comunità modenese, impostasi finora all'attenzione del paese ed a quella internazionale in particolare per gli alti traguardi produttivi, tecnologici e sociali raggiunti negli ultimi cinquant'anni, che ne hanno profondamente cambiato il volto e i modi della vita dei cittadini,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga, con il concorso eventuale del comune e della provincia di Modena e di altre istituzioni locali, pubbliche e private, di procedere per conto dello Stato all'acquisto del libro d'arte «Marantogide» di Antonio Delfini, per porlo a disposizione del «Fondo Delfini» operante nella Biblioteca Estense, prestigiosa istituzione culturale, affinché, custodito, sia fruibile da specialisti e pubblico in forme e modi adeguatamente garantiti.

(4-02979)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

3-00522, dei senatori Alberici ed altri, sull'insegnamento della religione cattolica nelle scuole;

11ª Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale):

3-00520, del senatore Ruffino, sull'impiego dei contributi comunitari a favore degli audiolesi;

3-00521, del senatore Ruffino, sull'impiego dei contributi comunitari per il collocamento di persone affette da *handicap*;

12ª Commissione permanente (Igiene e sanità):

3-00518, dei senatori Garraffa e Martelli, sul pagamento delle prestazioni di diagnostica strumentale e di laboratorio e di altre prestazioni specialistiche;

13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali):

3-00519, del senatore Ruffino, sull'inquinamento delle falde acquifere del comune di Borghetto Santo Spirito (Savona).